

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Serri, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nissuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Manteniamo la promessa di ieri e diamo qui sotto la lista dei candidati dell'Unione Liberale.

E prima di tutto dichiariamo che il *Giornale di Padova* fa propria la lista dell'Unione non per ossequio o per meschinità di partito, ma perchè siamo certi che le persone proposte corrispondono ai veri bisogni del paese, ed alle ragionevoli esigenze della pubblica opinione.

Senza vanterie sulla nostra influenza, possiamo peraltro dire che il nostro periodico non si lasciò mai trasportare agli eccessi in nessuna questione, e che la nostra calma e seria volontà di adoperarci al bene è stata riconosciuta in ogni circostanza da tutta la città.

La diffusione del nostro giornale ci è carissimo pegno delle simpatie del paese, e questo non può ingannarsi, nè il buon senso della popolazione padovana può essere da chichessia disconosciuto.

Noi accettiamo le liste dei due consigli della Provincia e del Comune tali quali l'Unione le ha votate.

In quanto agli uomini proposti per la rielezione sappiamo come gli elettori li hanno giudicati quando furono scelti la prima volta, ed abbiamo di più a loro favore l'esperienza dei servizi prestati; servizi che non possono revocarsi in dubbio, perchè hanno riverberato costante nei miglioramenti recati in ogni ramo della pubblica amministrazione.

Quanto ai nuovi candidati dell'Unione e nostri vi ravvisiamo delle individualità indipendenti, simpatiche, serie, e che nella loro vita privata e pubblica, diedero già saggi d'ingegno e di esemplare attività.

Oggi non diremo di più, se non che riportando la lista, ci preme rassicurare gli elettori, che noi facendo nostri questi nomi, ci siamo mantenuti estranei a qualunque altra influenza, e abbiamo seguito soltanto quella della nostra persuasione, e del convincimento di giovare alla pubblica cosa.

Lista dei candidati dell'UNIONE LIBERALE e del GIORNALE DI PADOVA.

- CONSIGLIO PROVINCIALE**
 Turazza comm. prof. Domenico
 Trieste cav. Giacobbe
 Cerutti avv. Antonio
 Cittadella conte Giovanni
 Corinaldi conte Augusto
 Valsecchi dott. Luigi.

CONSIGLIO COMUNALE

- Rebustello dott. Francesco
 Emo Capodilista col. e Antonio
 Pacchierotti dott. Ga pare
 Tommasoni avv. cav. Giovanni
 Toffolati Giuseppe
 Mario ing. nob. Antonio
 Rizzetti Francesco
 Dionese ing. dott. Pietro
 Da Ponte cav. Clemente.

OPERE PIE

CORRIERE VENETO

Avevamo appena cominciato a rispondere nel nostro giornale alle accuse gentilmente mosse dal *Corriere Veneto* contro l'amministrazione comunale intorno alla riforma delle Opere Pie, quando esso nel N. 180, quasi interrompendoci, si fe' ad osservare fra altro, che ci eravamo limitati a parlare della Casa di Ricovero, mancandoci ragioni negli altri Istituti. Ci permetta continuare e si persuaderà facilmente del contrario.

Il *Corriere*, N. 178, conclude « che assai scarso fu lo interesse dei nostri « rettori per quanto riguarda cose della « più grave importanza, » ossia per quanto riguarda gli Istituti di beneficenza.

Ciò dimostra che il *Corriere*, sebbene voglia far credere di aversene occupato, non ha lette le pubblicazioni della Giunta, e specialmente gli Atti del Consiglio, nei quali esso però osserva con ragione volerci una certa pazienza, trattandosi di grossi volumi. Ciò dimostra ancora ch'esso ignora la quantità, l'importanza e le condizioni delle nostre Opere Pie, perchè non vogliamo fargli il grave torto di credere che ignori come la riforma di questi Istituti sia alquanto più laboriosa d'un articolo di giornale.

Vuol sapere brevemente il *Corriere* come e quanto si dimostrò in questo argomento l'operosità dei cittadini che reggono la cosa pubblica? Possiamo soddisfarlo, evitandogli la noia di studiare troppo da sé.

Era d'uopo anzi tutto conoscere perfettamente il campo d'azione, e quindi la Giunta si accinse alla compilazione della Statistica delle Opere Pie. Lavoro che riuscì lungo e difficile perchè gran parte di quelle od esistevano quasi ignorate, o volevano sottrarsi all'analisi del loro stato, od infine accoglievano indifferentemente le ricerche loro dirette.

Alla fine si raggiunse lo scopo, e la statistica mostrò sessantacinque Istituti di beneficenza con tutte le loro condizioni.

Osservare questa cifra e riflettere (crediamo che questa riflessione possa farla anche il *Corriere*) alla quantità di studii storici, economici, legali, amministrativi, che si richiedevano per conoscere, se e quali riforme erano da

introdursi in quegli Istituti, è sufficiente per concludere che il compito dell'amministrazione comunale era troppo arduo perchè nessuno, fra quanti sono dotati di ragione, potesse esigere, che venisse in breve tempo esaurito.

Oggi, per le assidue prestazioni della Giunta municipale, della Commissione consigliere eletta a questo scopo, della Congregazione di Carità e del Consiglio comunale venne percorso gran parte del cammino che deve guidare alla meta, ed i passi ne sono segnati dalle seguenti operazioni:

1° Separata la Cassa di risparmio dal Monte di Pietà, fu quella provveduta dello statuto che la regge, e l'altro affidato ad un Consiglio d'amministrazione che ha già approntato il suo regolamento organico, e tiene intanto lo svolgimento l'azienda.

2° Pegli Asili infantili fu elaborato un nuovo statuto, che, approvato dal regio Ministero, sta per essere attuato.

3° Del nuovo Statuto della Casa di Ricovero si è già parlato. Ripeteremo che ne fu sospesa l'approvazione ministeriale per motivi di pura forma, mentre nelle parti essenziali le supreme autorità convergono colla Giunta, ond'è a ritenersi che in breve questo pure venga attuato.

4° Il nuovo statuto della Casa d'Industria è pronto.

5° L'Ospitale Civico fu provveduto d'un Consiglio d'amministrazione che mentre lo governa con avveduta energia, sta maturandone lo statuto.

6° Venti Istituti elemosinieri e dotati con un vistoso patrimonio vennero dal Consiglio comunale affidati alla Congregazione di carità.

7° La corte Lando-Corner che fu oggetto di lunghissime corrispondenze fra la Giunta, l'Amministrazione e le Autorità regie e provinciali sta per essere regolata, avendo il Ministero ed il Consiglio di Stato troncata ogni ulteriore controversia, riconoscendo in essa un' Istituzione di beneficenza contemplata dalla legge 3 agosto 1862, e ciò malgrado la viva opposizione della famiglia Corner che non intendeva sottomettervisi.

8° La questione che più affaticò le menti e fu a tutt'oggi meno feconda di utili risultati, dobbiamo confessarlo, è stata quella dell'Istituto Camerini pei discoli e pelle pericolanti. Alla Giunta non rimaneva da ultimo che presentare, come presentò, lo statuto al Consiglio.

Ha un bel dire il *Corriere*: « Se il vescovo ha dei diritti bisogna rispettarli, e se non ne ha, ecc... » Questo dilemma si formula con una meravigliosa facilità, ma l'argomento involve molte altre questioni che il *Corriere*... e siamo sempre lì, ma bisogna pur dirlo, che il *Corriere* non conosce perchè non ha studiato gli Atti del Consiglio Comunale.

Oh senta, senta il *Corriere* un'idea

luminosa! Presa conoscenza dell'argomento, esso vedrà che l'Istituto non fu attuato perchè le autorità laicali ed ecclesiastiche, in sostanza, se ne disputavano fra loro la direzione.

Il *Corriere* che vive in un'entente cordiale col clero e che spasima negli interessi cittadini, non accetterebbe la nobile missione di persuadere i suoi amici a recedere un po' dalle loro medio-evali pretese? Creda che il pubblico gliene sarebbe gratissimo.

9° I Conservatorii di S. Rosa e Vanzo, di S. Caterina e del Soccorso vennero affidati allo studio di una Commissione che in breve riferirà.

10° Le Commissarie Vanni della frazione di Mandria, e Giovanelli della frazione di Ponte di Brenta furono provvedute per deliberazione comunale d'una nuova amministrazione.

Fra tutti questi lavori la Giunta non dimenticò la sorveglianza degli Istituti, come non dimenticò tratto tratto di far presenti ai rispettivi amministratori le più interessanti operazioni loro prescritte dalla legge.

Ciò è quanto hanno operato in argomento i nostri rettori; e ripeta ora se può il *Corriere* la sua ingiusta quanto leggiera osservazione, che assai scarso fu l'interesse da loro dimostrato.

Dicasi invece che difficilmente potevasi ottenere nello stesso tempo da nessuno altrettanto, ed impari il *Corriere* a conoscere meglio le cose e gli uomini nostri.

PROCESSO AGNOLETTI

(Cont. della Seduta del 1° luglio)

La Corte rientra alle ore 1 pom. Il cav. Mazzoni presenta la lettera della quale parlò nella sua deposizione relativa alle informazioni pervenute da Ferrara sull'Agnoletti in occasione del suo matrimonio.

Eccola:

Ferrara, 14 aprile, 1867.
 Signor Angelo Fano,
 Carissimo cognato,
 Milano.

Il nominativo di cui mi chiedete informazione è infatti figlio di una contessa Cicognara e di un signor Francesco Agnoletti ex conservatore delle Ipoteche ambi defunti. Non ha che una sorella accasata a cui fu già sborsata la dote, e due zii paterni uno dei quali senza figli e che può un giorno comprenderlo nella sua eredità.

La sostanza lasciata dal genitore ammontava a circa 300 mila lire in beni rustici i quali furono poscia alienati ed il cui prodotto si calcola oggi assottilito da 400 a 420,000 residuo prezzo nelle mani del compratore dei fondi che corrisponde ai frutti del 5 per cento. Onesto di principi e di cuore generoso, si fa perdonare facilmente un carattere alcun poco eccentrico, il quale fu forse cagione di qualche soverchia spesa fatta nella sua prima gioventù.

Di fisico robusto e piacente d'aspetto non è privo tampoco di una certa educazione sebbene d'istruzione limitata. L'età sua è di anni 31.

Vogliate far l'uso più riservato di queste mie comunicazioni, e gradite i miei migliori saluti.

p. p. Pacifico Cavaglieri
 Giuseppe figlio

Il Presidente fa dare ispezione di que-

sta lettera al P. M. ed ai difensori i quali ultimi non ne prendono cognizione il teste Mazzoni è licenziato.

È introdotta la teste Ustenghi Carolina di Giovanni d'anni 23 nata a Milano domiciliata a Milano, sarta, conosce l'Agnoletti.

Pres. In che modo conosce l'Agnoletti? Teste. Io in quella sera successiva, quella dell'8 gennaio entrò quel povero caso (sic!)

Pres. Come povero caso? Teste. Cioè l'Agnoletti. La presi per un braccio e lo introdussi nella Sala dell'Osteria.

Pres. Come vi trovavate nell'Osteria? Teste. Ero andata per prender mia madre, ci vado sovente ma non sempre. Pres. Che ora era quando è entrato l'Agnoletti?

Teste. Circa le sei e mezza; — piuttosto prima.

Pres. Gli altri hanno detto dalle 6 1/2 alle sette.

Teste. Non so precisare, ma erano circa le 6 e mezza.

Pres. In che stato era quando entrò? Teste. Era tutto bagnato, tutto inzuppato.

Pres. Soltanto bagnato od anche infangato?

Teste. Era infangato.

Pres. Cosa vi ha detto sul modo pel quale era cacciata in quel modo?

Teste. Al momento non disse niente; richiesto disse che mentre stava facendo il suo bisogno gli è scivolato un piede ed è cascato nell'acqua.

Pres. In quale acqua disse che era cascato?

Teste. Parmi dicessi il Redefosso.

Pres. Non gli avete detto niente?

Teste. Gli chiesi come avesse fatto a salvarsi, così coperto, perchè aveva il tabarro.

Pres. Di che colore era?

Teste. Era di color grigio, tutto inzuppato d'acqua.

Pres. Vi ha detto in che modo ha fatto ad uscire?

Teste. Disse che aveva impiegato molta fatica a salvarsi.

Pres. Ha detto qualche cosa della sua famiglia?

Teste. Disse che aveva famiglia, e la madre malaticcia.

Pres. Gli avete domandato se aveva moglie?

Teste. Non gli ho domandato niente, nemmeno lo seppi da altri.

Pres. Sono venuti dei bambini?

Teste. Due bambini vi erano presenti. Pres. Ha parlato con essi?

Teste. Non intesi bene, essendo un po' commossa.

Pres. Hanno parlato del nome di questi bambini?

Teste. Si pronunciò il nome di Napoleone, altro non intesi bene.

Pres. Quando è arrivato il suo volto aveva qualche cosa di straordinario?

Teste. Era tutto spaventato, tremava.

Pres. Per qual causa avete ritenuto che tremasse?

Teste. Gli domandai come avvenne, mi disse che era cascato, ed io credei fosse il freddo e la paura che lo facessero tremare.

Pres. Ha preso qualche ristoro?

Teste. Gli ho comandato io il brodo caldo con vino.

Pres. Che ora era quando è partito, e con chi?

Teste. Erano alle 12 1/2, ed è partito con noi.

Pres. Gli è stato offerto alloggio?

Teste. Sì, ma rifiutò l'alloggio, amando fare una passeggiata per riscaldarsi il sangue. Altro non intesi.

Pres. Tra le cose che ha fatto asciugare, avete veduto anche dei biglietti di banca?

Teste. Sì.

Pres. Ha comperato qualche cosa?

Teste. Ha comperato un cappello da un forestiere dell'osteria, avendo perduto il suo.

del progetto, e lo rinvia all'esame degli uffici.

MADRID, 30. — La squadra Inglese è attesa a Cadice martedì. Diverse commissioni andranno a visitarla per ordine del ministro della marina.

La *Correspondencia* dice: Fu segnalata in alcuni punti presso Mastrazzo una certa agitazione di cristiani, ma non si crede abbia importanza. La *Correspondencia* smentisce le dimissioni del direttore delle armi, annunziate dal *Journal des Debats*.

BRUXELLES, 1. — La lotta per le elezioni comunali fu vivissima. Risultato definitivo. Bruxelles, Liez, Gand, Mons, Tournay, Arlon, Ypres, restano nei consigli comunali liberali. Ad Anversa Lovania, Dinant, i consigli cattolici divennero liberali a Bruxelles e Malines e i consigli liberali divennero cattolici. Il risultato definitivo torna a vantaggio dei liberali.

MADRID, 30. (Ritardato). — Assicurarsi che Gasset Baranger e Cordova accompagneranno il Re nel suo viaggio nelle provincie del Nord. Zorilla andravia pare, ma per pochi giorni.

Un battaglione di artiglieria dei volontari della libertà fornì oggi la guardia al palazzo reale.

I repubblicani federali sono contrarii ad ogni transazione, e tennero oggi una riunione in cui decisero per acclamazione di combattere energicamente ogni governo monarchico, e di non partecipare alle elezioni fino allo stabilimento della repubblica.

PARIGI, 2. — L'Assemblea ascoltò ieri la lettura del trattato colla Germania serbandone un perfetto silenzio.

Il sentimento generale dei giornali è che non potevasi aspettare altro dalla Prussia. Sperasi che il trattato approverassi senza discussione.

PEST, 2. — Il *Pesti Naplo* dice che il governo avrà nella futura Camera una maggioranza di tre quarti. I risultati delle elezioni conosciute danno 263 deakisti e 112 della opposizione.

PARIGI, 2. — La Commissione eletta per esaminare il trattato colla Germania conchiuse quasi ad unanimità pella approvazione. Credesi che approverassi in questa settimana.

Corrispondenze particolari dalla Spagna segnalano forti bande in Catalogna. Il telegrafo è rotto verso Perpignano.

MADRID, 2. — I cinquecento carlisti comandati da Cobeilla e Francez tentarono di penetrare a Reuss, ma furono respinti. Cobeilla è ferito e fu fatto prigioniero con altri.

L'arcivescovo di Madrid è morto.

L'*Imparcial* dice che fu discusso l'invio di altri otto battaglioni nella Catalogna.

NOTIZIE DI BORSA

| | | |
|--------------------------|---------|---------|
| Parigi | 1 | 2 |
| Rendita francese 3 0/0 | 53 85 | 53 87 |
| italiana 5 0/0 | 69 20 | 68 90 |
| Valori diversi | | |
| Ferrovie lomb.-ven. | 473 — | 470 — |
| Obbligaz. | 256 73 | 256 75 |
| Ferrovie Romane | 122 — | 123 — |
| Obbligaz. | 176 — | 176 — |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863 | 199 50 | 200 25 |
| Obbl. Ferr. meridionali | 208 25 | 208 — |
| Cambio sull'Italia | 7 1/2 | 7 3/4 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 486 25 | 486 — |
| Azioni | 707 50 | 705 — |
| Prestito francese 3 0/0 | 84 95 | 84 95 |
| Credito mob. francese | — | — |
| Cambio su Londra | 25 37 | 25 38 |
| Aggio dell'oro per mill. | — | — |
| Consolidati inglesi | 92 5/8 | 92 1/2 |
| Banca Franco-italiana | 33 1/4 | 33 1/4 |
| Londra | | |
| Consolidato inglese | 92 5/8 | 92 5/8 |
| Rendita italiana | 68 1/4 | 66 1/8 |
| Lombarde | 29 1/2 | 29 1/4 |
| Turco | — | — |
| Cambio su Berlino | 54 1/2 | 54 — |
| Tabacchi | — | — |
| Spagnuol | — | — |
| Berlino | | |
| Anstrieche | 217 — | 209 1/4 |
| Lombarde | 125 — | 124 3/4 |
| Mobiliare | 210 1/4 | 200 1/2 |
| Rendita italiana | 67 1/4 | 67 — |
| Rendita austriaca | — | — |

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Prima rappresentazione dell'Opera-Ballo AIDA, del maestro Verdi — Ore 9.

Caffè della Vittoria. — Piazza Unità d'Italia. — Dalle ore 8 alle 10. — Concerto musicale.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

Cassa di Risparmio IN PADOVA

SITUAZIONE a tutto 30 giugno 1872

| | |
|--|------------|
| ATTIVO | |
| Numerario esist. in cassa L. | 42481,53 |
| Prestiti al Monte di Pietà » | 433662,92 |
| Mutui Ipotecari a privati » | 1151377,03 |
| Prestiti ai Comuni. » | 217922,96 |
| Prestiti sopra effetti pubb. » | 16524,— |
| Obblig. di Credito Fondiario a valore di costo » | 157787,78 |
| Buoni del Tesoro » | 36000,— |
| Cambiali scontate » | 31669,63 |
| Conti correnti di Banca » | 183545,32 |
| Conti corr. verso garanzia » | 30500,— |
| Restituzioni di Anticip. » | 156,80 |
| Spese di primo Stabilimento » | 6857,01 |
| Spese generali » | 3745,29 |
| L. | 2636230,32 |

| | |
|---|------------|
| PASSIVO | |
| Depositi di risparmio fruttiferi L. | 2495879,36 |
| Depositi cauzionali » | 19049,39 |
| Depositi ai riguardi della Ricchezza Mobile » | 7667,24 |
| Creditori diversi » | 14896,25 |
| Patrim. dell'Istituto. » | 76797,19 |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione » | 21940,89 |
| L. | 2636230,32 |

Padova, 2 luglio 1872.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia p. il Ragioniere Gio. Batt. Biasutti.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per aumento del capitale e per modificazioni dello statuto in assemblea generale del 27 febbraio 1872, dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore sedente in Padova sotto la denominazione di *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti*;

Visto lo statuto di detta Società approvato con R. Decreto del 17 settembre 1871, n. 123;

Visto il Titolo VII Libro I del Codice di Commercio;

Visti i RR. Decreti 20 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. I

A termini della deliberazione sociale del 27 febbraio 1872 il capitale della Banca Veneta di depositi e conti correnti, è aumentato dal cinque ai dieci milioni di lire mediante emissione di num. 20.000 azioni nuove da lire 250 ciascuna; e le altre modificazioni dello statuto adottate colla citata deliberazione del 27 febbraio 1872 sono approvate e rese esecutorie, nonché la modificazione segnata di n. 10 sia riformata nei termini seguenti:

« Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà necessaria la presenza di undici consiglieri almeno. Intervendendo un numero minore, la deliberazione potrà pur non ostante essere valida purché il partito sia vinto alla maggioranza di sei voti favorevoli. »

ART. II

Il contributo annuale della Banca nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabili a trimestri anticipati è aumentato dalle lire trecento alle lire cinquecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 giugno 1872. firm. VITTORIO EMANUELE controfirm. CASTAGNOLA Per copia conforme ad uso amministrativo Il Direttore-capo della II^a Div. 1-520 VIGNOLA.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOVO, per guarire quel maltesero che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremolii e calori, o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'insipienza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^o, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

PROVINCIA DI PADOVA

INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'asta

per l'appalto di Esattoria della Provincia

Dovendosi procedere alla aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio di esattoria per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 199 (Serie 2), si rende noto quanto segue:

1. Nel luogo, nel giorno e nella ora designata nella tabella riportata in calce al presente avviso dinanzi alle competenti autorità sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della esattoria nella tabella stessa indicata.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal Regolamento approvato col regio decreto del 10 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2), dal regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2) e dai capitoli normali approvati col Decreto ministeriale del 10 ottobre 1871, n. 463 (Ser e 2).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per l'esattoria siano stati deliberati.

3. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

4. L'aggiudicatario rimane obbligato per fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

6. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 20% dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello stato al valore di L. 75 05 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 15 giugno 1872, n. 164.

8. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere atterzati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notario.

9. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. Chi usa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti conminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati con decreto ministeriale del 10 ottobre 1871, n. 463 (Serie 2), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 10 ottobre stesso anno, numero 462 (Serie 2).

11. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge.

12. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13. Le spese d'asta del contratto e della cauzione, saranno a carico dello aggiudicatario, tenuto conto però che ai termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento gli atti di cauzione, ed i contratti di esattoria.

14. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'intendenza di finanza, l'agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli nor-

mal di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

| | |
|--|---|
| CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali | Esazione delle entrate comunali a scapito del servizio di cassa senza corrispettivo. |
| AMMON-TARE del deposito da farsi da concorrente all'asta | 20,486 |
| AMMON-TARE della cauzione | 161,700 |
| AMMON-TARE presunto delle riscossioni annuali | 1,024,300 |
| AGGIO contro lire in cui mensili sul quale l'asta è aperta | 1,95 p. 0/0 |
| COMUNE e locale si tiene l'asta | Vigonza Sala del Comune |
| MESE in cui si apre l'asta | 22 luglio 1872 ore 10 ant. |
| COMUNI compresi nel Consorzio dell'Esattoria | Vigonza, Abano, Albignasego, Cadoneghe, Campodoro, Caltanico, Cervaresse, Santa Croce, Limena, Maestra, Merano, Noventa, Padovana, Ponte S. Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccoengo, Saonara, Selvazzano, Teolo, Torreggiana, Veggiano, Vigodarzere, Villafraanca, Padovana. |
| ESATTORIE che si pongono all'asta | Vigonza |

Padova li 17 Giugno 1872.

L'INTENDENTE

VERONA

1-580

Bagni di mare a Venezia STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA
Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick — Situazione la più amena del Lido — Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia — Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia — Gran parco con ritrovi ombreggiati — Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine — Concerti a scelta orchestra diretta dal Professore di Violino sig. Ripari — Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporettili. 7-503

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Esercizio Milano, Via Monte Pietà, 10, Casa Lattuada VI al Giappone
Importazione Cartoni Seme Bachi del Giappone per la coltivaz. 1873
Autolegazione unica L. 6 per cartone. — Saldo alla consegna.
Sottoscrizione in Milano, alla sede della Società, Monte Pietà, 10.
Nelle provincie dai soliti incaricati.
Padova, Orsasio Raffaello, Croce d'Oro, uffizio Franchetti.
Campasampiero, sig. Beniamino Abetti di Luigi.

10 ANNO D'ESERCIZIO SOCIETA' BACOLOGICA SOTTOSCRIZIONE

AI CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI
DELL'ORO e Comp. YOKOHAMA (Giappone).
MILANO - 18 Via Cusani 18 - MILANO

A PADOVA presso il ragioniere Francesco Buffoni, Via Tadi dietro Duomo N. 859. 5-450